

ACCREDITAMENTO

A cura di:
Mariagrazia Lanza
Vice Direttrice del Dipartimento Certificazione e Ispezione di Accredia



Il sistema del Biologico: maggiore efficacia ed efficienza del sistema dei controlli



Il 2022 si è rivelato l'anno della ripresa del biologico italiano anche nel comparto zootecnico, con la superficie italiana coltivata con metodo biologico che ha superato i 2,3 milioni di ettari e un incremento su base annua del +7,5%. Sono i dati pubblicati nel Rapporto SINAB "Bio in cifre 2023", dal quale emerge che l'aumento degli ettari coltivati per la produzione biologica è stato del 111% (oltre 1,2 milioni di ettari) nell'ultimo decennio, mentre solo dal 2020 l'incremento medio registrato di superfici dedicate a queste produzioni ha raggiunto quota +5,6% e in modo analogo è cresciuto il numero degli operatori biologici totali, del +4,8%.

L'analisi dei dati nazionali relativa agli operatori al 31 dicembre 2022 conferma dunque un'evoluzione positiva del settore, nonostante il contesto attuale, in continuo mutamento e fortemente condizionato dalle emergenze energetiche e climatiche. In particolare, nel 2022

gli operatori certificati biologici hanno superato le 92mila unità, con un aumento superiore al 7%, confermando la tendenza di crescita iniziata a partire dal 2010. I nuovi ingressi nel sistema di certificazione (+ 6.655 unità nel 2022) hanno determinato un diverso assetto della consistenza delle categorie di attività, con le aziende agricole italiane che rappresentano l'89% del totale degli operatori biologici. Sono aumentate numericamente anche le imprese iscritte nell'elenco nazionale degli importatori di prodotti biologici da Paesi Terzi e su 582 nuove iscrizioni nel 2022, 258 organizzazioni hanno effettuato attività di importazione.



Oltre che affermarsi sul mercato, il settore del biologico rappresenta d'altronde un obiettivo centrale della Politica Agricola Comune (la nuova PAC è entrata in vigore il 1° gennaio 2023) che entro il 2030 intende raggiungere il target del 25% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) condotta con metodo biologico. Riguardo l'obiettivo della Strategia *Farm to Fork* da raggiungere entro il 2030, l'Italia è al 6,3% rispetto alla soglia del 25%, con sei Regioni che hanno superato il target del 25% in riferimento alla propria SAU regionale: Toscana, Marche, Lazio, Basilicata, Calabria e Sicilia.

In questo settore in crescente e rapido sviluppo, anche il sistema dei controlli è sempre più attento a raggiungere tale obiettivo, assicurando efficacia ed efficienza nelle attività di verifica sugli operatori, grazie alle sue componenti: la vigilanza del mercato dell'Autorità nazionale, l'accreditamento dell'Ente Unico e la valutazione della conformità

svolta dagli organismi di certificazione pubblici e privati. Pilastro di questo sistema è chiaramente la normativa nazionale ed europea, che proprio nel 2022 si è contraddistinta con la novità del Regolamento UE 2018/848 che ha abrogato il Regolamento CE 834/2007 per disciplinare la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici. Il Regolamento rivede i principi e stabilisce le norme relative alla produzione biologica, riesamina la relativa certificazione e l'uso di indicazioni riferite alla produzione biologica nell'etichettatura e nella pubblicità, nonché le norme relative ai controlli ufficiali integrando i criteri stabiliti dal Regolamento UE 2017/625 sulla sicurezza degli alimenti.

Nel corso dell'anno, inoltre, l'impostazione normativa adottata con il Regolamento UE 2018/848 è stata integrata e modificata con l'emissione di opportuni atti delegati e atti di implementazione da parte della Commissione europea. Il principale obiettivo è garantire una maggior tutela e fiducia del consumatore, attraverso un miglioramento nel sistema dei controlli, rendendoli più trasparenti ed efficaci. Infatti, il Regolamento europeo prevede anche controlli molto più stringenti da parte degli Enti di accreditamento verso gli organismi di certificazione che operano nei Paesi terzi, dove, dal 2025, verranno applicati gli stessi requisiti previsti nell'Unione europea: un modo per dare ancora più affidabilità alle certificazioni rilasciate in questi Paesi in cui i prodotti certificati entreranno nel mercato europeo. In Italia, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) ha avviato

numerosi tavoli di lavoro con i principali stakeholder del settore per l'emissione di appositi decreti legislativi e decreti ministeriali, finalizzati all'applicazione del Regolamento.

I Regolamenti complementari al provvedimento Bio riguardano tre macro aree: Controllo, Produzione e Trade (attività nei Paesi terzi). Il sistema di controllo e certificazione, in particolare, ne risulta rafforzato con l'implementazione dei criteri minimi per la valutazione del rischio per determinare la frequenza dei controlli, e la definizione di criteri minimi per il controllo della tracciabilità e del bilancio di massa. Viene inoltre permesso l'accesso alla certificazione anche ai piccoli produttori, attraverso la certificazione di gruppo, che abbatte i costi per questa tipologia di aziende.

Per garantire una maggiore efficacia nell'applicazione di tali controlli e a garanzia dell'affidabilità delle certificazioni emesse, il Regolamento prevede che gli organismi siano preventivamente accreditati in conformità alla norma UNI CEI EN ISO 17065, attività svolta in Italia da Accredia, l'Ente Unico nazionale designato dal Governo italiano per accreditare gli organismi di certificazione.



Anche nel settore del biologico, il ruolo di Accredia è infatti valutare che l'organismo abbia recepito i requisiti previsti dalla normativa e che sia competente a svolgere in maniera imparziale le attività di certificazione per le quali richiede o rinnova l'accreditamento. Gli ispettori di Accredia, oltre a verificare la documentazione predisposta dall'organismo, si recano fisicamente e periodicamente presso la sua sede e affiancano il personale ispettivo dell'organismo in visita presso le aziende certificate. Nel 2022 l'Ente di accreditamento ha effettuato 116 verifiche sugli organismi di controllo accreditati nel settore, corrispondenti a 204 giornate uomo di attività.

Nel sistema dei controlli, si è rafforzata anche la sinergia tra Accredia e il MASAF con le attività di supporto all'entrata in





vigore del Regolamento europeo 2018/848, attraverso l'emissione di circolari tecniche condivise sia con il Ministero che con tutte le parti interessate, che hanno fornito al mercato e a tutti gli operatori indirizzi sempre più precisi circa l'applicazione dei nuovi requisiti. In particolare, Accredia ha pubblicato il Documento Tecnico DT-16 "Documento tecnico per la valutazione del rischio ai sensi dell'art. 40.1.A.I del Regolamento (UE) 2018/848 e s.m.i. per CAB che rilasciano dichiarazioni di conformità ad aziende che producono e/o etichettano prodotti biologici" che è entrato in vigore il 1° gennaio 2022, in linea con l'applicazione della normativa europea. Il documento ha recepito le indicazioni delle parti interessate (Associazioni degli organismi di certificazione operanti nel biologico, Associazioni dei produttori, Autorità competente MASAF e Regioni), al fine di definire dei criteri guida per la valutazione del rischio da parte di tutti gli organismi che certificano in relazione al Regolamento bio, come previsto all'articolo 40.1.a.i. Il documento si è posto l'obiettivo di garantire l'uniformità con la quale gli organismi programmano ed effettuano la valutazione del

rischio per emettere i certificati di produzione biologica. Tutti gli organismi accreditati hanno così adeguato la propria documentazione predisponendo una procedura di valutazione del rischio, finalizzata a determinare, intensità e frequenza delle verifiche di conformità degli operatori e dei gruppi di operatori.

A livello internazionale, invece, European co-operation for Accreditation (EA) ha pubblicato la revisione del documento EA -3/12 M:2022 "EA Policy for the Accreditation of Organic Production Certification", applicata dal 9 marzo 2023. Tale documento obbligatorio per tutti gli Enti di accreditamento firmatari degli EA Multilateral Agreements (EA MLA), ha comportato modifiche significative sulle attività di accreditamento e numerosi altri aspetti operativi, come il calcolo dei giorni uomo, la gestione delle sedi periferiche in UE e nei Paesi terzi, la pianificazione delle attività di verifica, incluse quelle di equivalenza nei Paesi terzi. Inoltre sono stati modificati tutti gli scopi di accreditamento che devono includere i riferimenti completi ai Regolamenti applicabili connessi al Regolamento UE 2018/848, le principali leggi

nazionali applicabili e la procedura standard di controllo adottata dall'organismo di certificazione, come previsto dall'art. 40.1.a.ii. del Regolamento e approvata dal Ministero.

Il Regolamento Bio prevede anche una migliore disciplina del processo di importazione di prodotti biologici. Dal 1° gennaio 2022, tutte le dichiarazioni delle partite di prodotti biologici importati da Paesi terzi all'UE vengono effettuate esclusivamente tramite la piattaforma TRACES, il sistema informatico istituito dalla Commissione europea per gestire tutte le pratiche relative agli scambi intracomunitari e all'importazione di animali e prodotti da Paesi terzi. L'accesso al database TRACES permette pertanto di acquisire le informazioni contenute sui certificati di autorizzazione delle singole partite di prodotto importate o potenzialmente importabili da Paesi terzi nell'UE.

Da gennaio 2025 non sarà più possibile importare prodotti certificati come equivalenti al Regolamento europeo, ma solamente prodotti certificati come conformi allo stesso, aumentando le garanzie verso il consumatore e verso i prodotti biologici importati. I primi tre organismi hanno già ottenuto l'accREDITAMENTO per l'equivalenza e altri fanno domanda per accreditarsi alla conformità, dimostrando che il nuovo Regolamento UE 2018/848 ha dato slancio al settore sia a livello comunitario che extra europeo, consentendo anche alle piccole realtà aziendali di accedere al sistema e assicurando allo stesso tempo, grazie a specifici criteri di controllo, certificazioni di produzione biologica sempre più affidabili.